

**Il libro** / Massimiliano Virgilio

# Ragazzo solo con mutuo: diario picaresco e patetico di un giovane scrittore

## Tra «autofiction» e romanzo di formazione

di FRANCESCO DURANTE

**A** un certo punto di *Arredo casa e poi m'impicco*, il nuovo romanzo di Massimiliano Virgilio, un personaggio dice che è dal 1994 che non legge un libro, e spiega di aver smesso allorché da pagina 178 del libro che stava leggendo allora «si alzò una zaffata di merda». La cosa notevole è che lo dice precisamente a pagina 178 del libro di Virgilio. E che, per fortuna, io che sto leggendo non sento alcuna zaffata. Registro perciò l'effetto speciale di «autofiction», e proseguo spedito fino alla fine. Dico «autofiction» perché in questo libro l'io narrante Michele è uno scrittore alla boa dei trent'anni con due libri alle spalle (proprio come l'autore) e prospettive di guadagno non sufficienti a traversare con sicurezza il mare della crisi. Papà, coi suoi risparmi, lo ha comunque aiutato a far la cosa che alla sua età si dovrebbe fare: uscire dalla casa dei genitori. Michele ha acceso un mutuo e ora vive in una casa (un «antro», dice lui) di sua proprietà. E siccome si è appena mollato con la fidanzata Chiara, è un «Ragazzo solo con mutuo», che è peraltro il titolo del romanzo che ha in animo di scrivere (oltre che quello della prima parte del libro). Siamo dunque, in qualche modo, «in presa diretta». Nel libro di Virgilio ci sono un sacco di situazioni perfettamente comuni a tutto il precariato intellettuale giovanile di questi

anni, alle prese con impresari che non pagano, editori turchi, e la gente che un po' si mette in soggezione quando sa che sei uno scrittore e un po' capisce che proprio per questo sei uno spiantato. C'è poi il fatto che Michele vive a Napoli, dove tutto, per una categoria come la sua, è ancora più improbabile. Però c'è almeno una coda di giovinezza, e la consapevolezza che lì è il posto dove vuoi vivere, e anche innamorarti di nuovo — lo si capisce anche dalle fitte di gelosia, perché Clio, la nuova fiamma, fa la ballerina di butoh e si esibisce nuda.

La prima parte del libro è quella in cui l'ometto Michele trasloca nella nuova casa scoprendone le magagne nascostegli dall'immobiliarista. Una progressiva presa di possesso del territorio, e di confidenza col mondo dell'arredamento di massa, quello in cui ogni sedia, ogni tavolo, ogni oggetto non si chiama tavolo, sedia, oggetto, ma ha un nome seducente e un prezzo (c'è un solo oggetto senza nome, sol perché è uno scarto di casa dei genitori). Una casa significa poi riunioni condominiali, pulizie, scorte alimentari, cose che Michele impara anche grazie all'aiuto della giovanissima Miss Vrenzola, provocante e decisa guagliana del popolo che gli fa i servizi. E poi, per l'appunto, c'è la solitudine coi suoi fantasmi. Del resto, se il nonno parlava col diavolo e perciò sentiva il bisogno di andare pellegrino al santuario della Madonna di Pompei, Michele parlava col giovane Hol-

den, e ora gli capita di trovarsi in casa Arturo Bandini (o anche Martin Eden).

Nella seconda parte Michele è alle prese con l'ex regista porno Danny Russo, autore di un film cult come «Il diavolo in miss Smith». Dovrà scrivergli la sceneggiatura del film religioso «Devozione», dedicato a Padre Pio, e perciò andrà anche a Pietrelcina e a San Giovanni Rotondo, e poi ci saranno picaresche serate e qualche deriva esistenzialista un po' grottesca. Tutto, fin qui, procede in un tono che per Virgilio è abituale, sperimentato nei precedenti *Più male che altro* (2008) e *Porno ogni giorno* (2009), cioè assai gradevolmente umoristico, scanzonato anche a petto dei problemi seri di sussistenza che la storia provvede a profilare. Ma con la terza parte c'è un brusco cambio di passo. Non voglio rovinare la sorpresa, ma posso dire che d'improvviso, come del resto capita nella vita, tutto ciò che si è fatto fino a quel momento, tutti i sogni, tutte le aspirazioni e con loro tutte le pigrie, i fallimenti, le occasioni perdute, paiono a un tratto vane, e la prospettiva pare chiudersi su un buio irrimediabile. La stessa vita che produce queste sorprese ha però anche la capacità di sorprenderti di nuovo, e magari, nel frattempo, di averci ammaestrato perché possiamo ricominciare e «andare fino in fondo».

drnfn@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letto&Visto

Deciso  
Il Ministro di Scienze  
American Gothic on the road

Teatro Palapartenope  
L'Associazione con  
TEATRO DIANA  
15-16 FEBBRAIO  
CHRISTIAN  
DE SICA  
CINECITTÀ

Il teatro di Napoli

la scheda



**Massimiliano Virgilio**  
**Arredo casa e poi  
m'impicco**

Rizzoli  
294 pagine  
17 euro



Massimiliano Virgilio